



Cronache METEORICHE

ANNO I° — N. 5
Domenica 3 luglio 1952
Una copia L. 20

Settimanale di attualità
Cavese
Direz. e amm. Corso Italia
140 - Cava dei Tirreni
Telefoni: 5 e 29
Abb. annuo: L. 1000,
sostitutore L. 2000

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Cambiare rotta, oppure andarsene!

Se non fosse in gioco la vita della nostra città, il destino di Cava nostra, ci saremmo volentieri associati ai facci comunisti del pubblico, presente numeroso in Aula, alla seduta co-villare del 29 c. m. Quello spettacolo, che preferiamo lasciare privo di ogni aggettivo qualificativo, ci ha invece profondamente rattristati, e ci spinge ad alzare il nostro atteggiamento ben chiaro e definito.

In una nostra precedente articolo dicevamo che i nostri amministratori si trovano in preda al complesso della "natura del comando", complesso che indubbiamente esercitava un'azione negativa sulle loro capacità amministrative. Pertanto noi stessi, nel comune interesse, li invitavamo a mutarsi della bene e tranquillità necessarie a poter bene amministrare; ad aggiornarsi come per conto nostro non assumiamo alcuna frode di giudicare il loro operato, e che avremmo saputo pazientemente aspettare. A distanza di appena quindici giorni però è già diventato per noi impossibile continuare ad aspettare, perché prima di noi, in maniera chiara e definitiva, un giudizio lo ha già dato quella parte di popolo presente nella nostra comunità.

Cominciamo con il confessare il nostro precedente errore: non si tratta di quel patteggiamento complesso della paura del comando, che prende tutti quelli che si iniziano alla vita di amministratori della cosa pubblica, bisogna invece cominciare a pensare che per i nostri amministratori si tratta di congenita incapacità di amministrare un Comune della importanza di Cava dei Tirreni. E quando parliamo di incapacità non vogliamo riferirci al misero velleitario di una Maggioranza che si presenta impreparata a discutere sugli argomenti, che lei stessa ha posto all'ordine del giorno, di una Maggioranza frastuonata, che non va d'accordo nemmeno nel suo interno, perché si sentivano assessori esprimersi in modo contrario a quanto ufficialmente proposto dalla Giunta; e nemmeno vogliamo riferirci allo inqualificabile spettacolo di un consigliere comunale (sia pure capo-gruppo) che dal suo banco, con voce autoritaria "commette un incasso" al suo assessore alle finanze, dando un calcio non solo alla democrazia ma estinguendo alle, regole della buona credenza. E non a caso, neppure riferirci al fatto che ben 7 edotti argomenti di quelli posti all'ordine del giorno vennero rigettati dalla Amministrazione in seguito alla serrata, incalzante e soprattutto costruttiva critica svolta dal gruppo di minoranza. No, quando parliamo di incapacità ad amministrare non ci riferiamo a tutto questo; il nostro giudizio invece scaturisce ed acquista forza dalla ingenuità, purità, onestà, serietà, e dalla mancanza di ogni interesse, di ogni egoismo, di ogni gruppo di maggioranza per condurre i lavori della seduta consiliare. Bisognava trattare un argomento scottante: aumenti di varie imposte e tasse. Dopo tutte le promesse fatte in periodo ELETTORALE, era naturale che gli amministratori si sentissero imbarazzati e soprattutto preoccupati di dovere deliberare così presto un grosso "incasso" per i propri elettori. Ecco allora la geniale trovata strategica. L'assessore alle finanze fa la sua bella relazione e propone un deter-

minato aumento con il quale si propone di realizzare un aumento del gettito delle imposte e delle tasse in quelle determinate voci di circa tre milioni all'anno; subito dopo prende la parola il capo-gruppo monarchico il quale dice che va bene, che è necessario un aumento per riannare il bilancio lasciato inguinato dalla precedente amministrazione, ma che dall'altra parte bisogna anche tenere presenti le necessità del potere contribuyente e pertanto lui, a nome del suo gruppo, propone di ridurre

l'aumento alla metà di quello proposto dall'assessore relatore. Ed in tal modo, è evidente, che restano costanti l'assessore alle finanze che realizza un aumento delle entrate nelle casse comunali, e resta contento il Partito Monarchico perché il suo capo-gruppo non si era lasciato sfuggire l'occasione di sfidare dalla tribuna consiliare della facile demagogia ad uso e consumo dei suoi elettori.

Noi preferiamo fermare a questo punto la cronaca della seduta e trarre le nostre considerazioni. Per

carità di patria non vogliamo riferire quello che è successo dopo tutto lo scaltro delle parole e giuste considerazioni mosse dai consiglieri Atigliano, Della Monica, e Romano. A che pro infatti riferire di quell'assessore che ad un certo punto si dichiarava soddisfatto anche se l'aumento in discussione si fosse limitato al solo 5%, e magari anche al 4%, e non si accorgeva che in tal modo senza ridurre l'aumento del gettito nella cassa comunale dai tre milioni, previsti dal suo collega, ad appena trecento-

coltivatori di tabacco), nominare senz'altro i seguaci della stella e corona, lo scopo di scaricare su altri le responsabilità non potrà essere raggiunto.

A meno che non si intenda fare una eccezione al principio, e scegliere i componenti di detta commissione tra quei cittadini iscritti ad altri partiti o non iscritti ad alcun partito. Ma, domandiamo all'Amministrazione, crede che veramente tra i cavesi vi siano delle persone tanto ingenui da volersi assumere quelle responsabilità, tale incarico comporterebbero, e che sono state evitate da tre assessori? perché ci sembra impossibile che l'Amministrazione Comunale, ammesso che abbia avuto l'idea non se la sia posta. Ma, soprattutto, non ci crediamo perché, se fosse vera, costituirebbe, oltre tutto, una confessione di incapacità da parte di chi, anche se all'inizio della propria vita amministrativa, ha il diritto e il dovere di dimostrare che il suffragio popolare non è stato dato solo al simbolo, ma a persone ritenute degne e capaci di amministrare il paese.

Per questo non siamo sicuri che la notizia è priva di serio fondamento.

BENEDETTO ACCARINO

Incredibile! Ma sarà vero?

In questi ultimi giorni si è sparsa una notizia sbalorditiva: l'Amministrazione Comunale, di fronte ai risultati, e più che tutto, alla reazione sfavorevole dei cittadini, ai pazzeschi accertamenti per l'impossibilità di famiglia, avrebbe deciso di congedarsi dall'ingrato compito, e di affidarlo a persone estranee all'Amministrazione, nominando una commissione di cittadini che dovrebbe sostituire quella che, formata da tre assessori comunali, ha finora così infelicemente proceduto al lavoro.

La notizia ci ha stupiti per diversi motivi. Nessuno dei compiti dell'Amministrazione può essere demandato ai privati cittadini: vi sono ben quaranta consiglieri comunali, tra i quali, l'Amministrazione ha il dovere giuridico, oltre che morale, di scegliere i propri collaboratori. Né la legge comunale e provinciale, né il T. U. per la Finanza Locale prevedono l'intervento di persone estranee all'Amministrazione in nessuna materia.

Quale lo scopo di tale decisione? Scaricare su altri la responsabilità di un compito ingrat. Non ci pare, perché,

in definitiva, sarà sempre la Giunta Comunale a deliberare il ruolo, e ad assumere le paternità di tutte le decisioni, e a dare le direttive a questa commissione, che non agirebbe mai di propria iniziativa. E poi, se l'Amministrazione, fedele al principio che tutti i posti di comando e di responsabilità nella città devono essere occupati dai monarchici che dovrebbero affrontare un lavoro materiale (esaminare oltre settemila contribuenti), crearsi delle inevitabili inimicizie, e che poi si troverebbero di fronte a una parte di accertamenti già fatti, sul cui metro dovrebbero, per ovvie ragioni di giustizia e di uguaglianza, regolare le proprie attività? E chi sarebbero tali cittadini, quando abbiamo ancora una volta constatato che la parte eletta dal paese si astiene da ogni intervento sulla pubblica attività?

Questi interrogativi scaturiscono spontanei, e noi non crediamo a tale notizia, perché ci (come è successo per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione dell'E.C.A., e com'è tentato per la elezione dei rappresentanti i

simila lire all'anno? Noi invece ci limitiamo a constatare che nei nostri amministratori era evidente e preminente la preoccupazione di salvaguardare gli interessi del loro partito, perché altrimenti non ci sarebbe stato bisogno di incaricare tutta quella farfesa monarca. Ma quando si vuole fare della politica, e un assessor pretende di voler fare della buona amministrazione. Servire un partito significa servire gli interessi di una sola parte, amministrare invece significa servire gli interessi della totalità del popolo. Perciò se, quando è necessario, non si riesce a saperla spogliare della "sua politica", se non si ha il coraggio magari di bruciare anche il proprio partito quando l'interesse della collettività lo richiede, allora si è CONGENTAMENTE INCAPACI a fare l'amministratore. Ed in tal caso resterebbe da capire un solo gesto onesto e coraggioso: ANDARSENE.

Pertanto, con la piena coscienza di compiere un sacro dovere nell'interesse della nostra città, noi invitiamo i nostri amministratori a cambiare rotta. Infatti mentre loro si divertono a fare sul Comune soltanto della politica, la vita amministrativa ritorna, il ritmo, un giorno vivace ed operoso, della sua attività rallenta e tende al collasso; imitazioni di nuovi lavori non se ne vedono nemmeno con il canonicato, per cui quando avranno incassato i centodici milioni per i lavori pubblici lasciati in eredità dalla amministrazione democristiana, certamente la marea dei nostri disoccupati si ingrosserà ed urgerà alle porte dei nostri uffici di collocamento. E' assolutamente necessario evitare di arrivare alla paralisi civile, perché dopo sarebbe un'impresa molto ardua per qualsiasi amministratore riprendere il ritmo dell'attività interrotta. Perciò ai nostri amministratori noi diciamo: mettetevi d'accordo tra voi stessi, applicatevi con zelo e passione allo studio dei vari problemi cittadini, e soprattutto spogliatevi della vostra mentalità di uomini di parte. Solo realizzando queste premesse potrete davvero accingersi a fare della serie e fattiva amministrazione. Che se poi veramente non siete capaci di incamminarvi su questa strada, allora vi rimane l'altra via: a imboccare l'antiveduto al più presto possibile. In tal modo acquisiteste diritto alla cittadina almeno il merito di avere ridotto il danno che da noi, della RITORNELLO DEL RE sta arrecando alla nostra Città.

Ignazio Castile

Giro di ronda

Sabato sera, 2 agosto, alle ore 19, riunione del Consiglio Comunale. Si discuterà sul fido dei locali adibiti a Ginnasio-Liceo, sul servizio telegrafico e sulla nomina di rappresentanti del Comune in seno ad enti cittadini e sull'autorizzazione alla signora Consiglia De Nicola a costruire 4 pilastri su suolo Comunale.

Il Consiglio Comunale ha nominato con l'astensione della minoranza, i nove componenti l'amministrazione della E.C.A.: tutti e nove elementi monarchico-misimi meno uno (dimissionario democristiano).

Com'è mai non sono più rappresentate tutte le correnti politiche come era stato sempre fatto, nei nostro massimo Ente assistenziale comunale.

E' semplice! Il partito Monarchico volge a concedere alle altre correnti politiche solo due posti e pretendeva anche di essere lui a scegliere questi due membri. Ma caro Professore! avete «allineato e coperto» i vostri consiglieri ed assessori comunali, e sta bene! Ma non vi sembra esagerato pretendere di fare la stessa cosa anche con gli altri partiti cittadini?

Chi ci deve rappresentare deve essere scelto da noi e da voi deve ricevere la investitura della nostra fiducia, altrimenti preferiamo stare alla sinistra e guardare quello che farete o non farete da soli.

L'Assessorato di Stato Civile possiamo dire che veramente funziona e ciò con soddisfazione di pubblico e funzionari.

Ci teniamo a questa segnalazione perché lo regge un professionista che, ad onta dei suoi capelli bianchi e della sua non più giovane età, profonde tutte le sue energie per il bene del paese, dimostrando un attaccamento al lavoro ed al dovere che dev'essere di esempio ai giovani.

Il Dr. Errico Salsano non smentisce così le sue doti e le sue caratteristiche di galantuomo indiscusso perché già ha dato ampia prova di sé nel reggere l'incarico di V. Conciliatore Onorario del nostro Comune.

Uno spirito curioso ci ha chiesto perché l'Inaffiatrice comunale si reca a render fresco anche il Viale di Villa Eva.

Si abbiamo pensato un po' su. Poi: oh bella! E' semplice: è il fontaniere Damerino che fa un omaggio ad Eva! Ecco chiarito il perché.

TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS

A brevissima distanza dal "festival della canzone", il Circolo Tennis Cava torna all'attenzione delle folle campane con il 2. torneo internazionale di tennis che comincerà lunedì 4 e avrà il suo svolgimento nel corso dell'intera settimana, sino a domenica 10.

L'avvenimento esula, per noi, dal campo strettamente sportivo: è ben vero che il tutto sarà imperniato sul maggiore o minore impegno agonistico dei partecipanti, sull'interesse che la folla competente farà rotolare intorno ad esso, su un complesso di elementi treatmente tecnici, cui è affidata la riuscita della manifestazione. Ma c'è anche un interesse che non è soltanto sportivo, c'è un'importanza che non è soltanto tecnica in particolare. Cre-

diamo di vedere, nella manifestazione, impegnato tutto l'orgoglio di Cava di essere all'altezza delle sue tradizioni, di mettere a servizio tutto il suo impegno, di trarre, in definitiva il maggior vantaggio possibile dall'avvenimento che impegna il nome suo e di tutti i cittadini.

Vedete, non siamo di quelli che danno allo sport un'importanza superiore a quella che gli spetta e che possa invadere il campo ben determinato di altre attività, sia pure con il riconoscimento i benefici che esso apporta alla vita sociale e attiva di un popolo; ma qui non si tratta di un avvenimento sportivo qualsiasi, di quelli che ormai traggono cartello un po' dovunque. Per l'afflusso di atleti da ogni parte del

mondo e d'Italia, per l'attenzione che a noi porgeranno i pubblici di tutta Italia, per il gran movimento turistico che il torneo susciterà per un'intera settimana e più, la parte essenzialmente agonistica potrebbe anche ridursi in limiti normali e ogni cittadino, amante della sua città e del buon nome di essa, per incompetente che sia, troverà ugualmente interessante la manifestazione e ne aiuterà il successo.

D'altronde il tennis ha una cornice spettacolare inconfondibile e affascinante; chi è abituato ad altri sport più popolari (non diciamo più economici) qui si riconosce la seduzione e la carezza sportiva, con il rispetto calcolatore per l'avversario, con tante finenze tec-

niche e non continuamente soffocate dalla bramosia del vincere, che è del guadagno. E la tradizione gloriosa nel tennis, che Cava può vantare, e il gran successo dello scorso anno, e un nome illustre, quello di Rolando Del Bello, scritto nel primo paginone, sono tutti motivi da non trascurare.

E' però il nostro non sembri un pistolotto a favore della casacca, diciamo solo questo: ogni cavese sia orgoglioso di quest'altra manifestazione, sia grato ai dirigenti del sodalizio della Villa Comunale, e pensi che manifestazioni del genere sono sconosciute da tutto il Mezzogiorno d'Italia, Napoli compresa.

Roberto Virtuoso
(continua alla pagina seguente)

CAMPANE DEI VILLAGGI

Ai Piansesi Superiori la ragazzaglia impera e va vandalicamente manomettendo i lavori di pavimentazione stradale temporaneamente sospesi. Molti cittadini della zona hanno elevato vibrato proteste. Perché l'Assessore ai Lavori Pubblici non cerca d'intervenire disponendo una rigorosa sorveglianza atta ad ovviare gravi danni a carico delle Casse del Comune?

Contrariamente a quanto viene praticato nella frazione S. Pietro, il sig. A. D. insieme ad un folto gruppo di nativi di Pregiato, ci segnala che nella sua frazione tutta l'acqua dei fontanini pubblici viene sottratta alla erogazione e destinata alla irrigazione dei fondi della zona e ciò perché tale prezioso elemento sarebbe « non potabile ».

Non ci spieghiamo il perché del sistema dei due pesi e due misure. Infatti alla frazione S. Pietro una opportuna targa avverte i cittadini che l'acqua di alcuni fontanini non è potabile.

Sempre da un gruppo di nativi della frazione Pregiato ci viene, ed in maniera preoccupante, segnalata la necessità a che il Genio Civile dia corso ai lavori d'incanalamento delle acque provenienti dal Monte Castello.

Questi cittadini ci prospettano che, a parte il fatto che da lunghissimi mesi sono sospesi i lavori di pavimentazione della zona, la località « Casavagliano » in epoca recente per ben due volte fu invasa dalle acque alluvionali.

E' gente del popolo che ci scrive e noi di competenza giriamo la segnalazione al Sindaco.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egr. sig. avv. Mario di Mauro - Direttore Responsabile « Cronache Metelliane » città. « Con riferimento alla notizia pubblicata nel Suo settimanale nel numero del 27 u. s. sotto il titolo « Rivincita ». Le significo e preciso che non sono iscritto né al Partito Monarchico, né al Movimento Sociale e che, pertanto, nelle elezioni per il delegato dei coltivatori di tabacco della Concessione di Manifesto di Cava dei Tirreni, mi sono presentato unicamente come tecnico agrario, libero professionista, e non come candidato monarchico.

« Tenga affinché Lei ne disponga, gentilmente, la pubblicazione. »

« Distinti saluti e ringraziamenti. »

Eto dr. Alfonso Volino »

N.d.D. Nel dare doveroso corso con serena obiettività alla lettera di chiarificazione dell'egregio dr. Volino, intendiamo confermarci i sensi della nostra profonda stima poiché egli è un giovane professionista circondato dalla generale estimazione per il suo valore e per il suo galantismo.

MA CHE VUOLE QUESTO LISI?

Il Consigliere della maggioranza Prof. Giorgio Lisi della qualità di corrispondente del Roma da Cava, nella cronaca della riunione consiliare dell'altro giorno pubblicata sotto stamane, ha creduto di « attaccare » la mia nota di cronaca sull'argomento pubblicato subito dopo la famigerata seduta. Egli pur di assecondare i desiderati dei suoi padroni monarchici, allentandosi dalla corrispondenza ha voluto spruzzare contro di me quel « veleno » di cui è perverso il suo animo e che vuole addebiatire a me. Io, nella corrispondenza che al misino Lisi non è piaciuta sono stato come sempre « fotografico » e avrei voluto che egli mi avesse smentito con i fatti e non già con la sua inqualificabile prosa che si molto di portoghese perché si allontana volutamente da quella che fa realmente la riunione consiliare del 29 luglio u. s.

Comprendiamo perfettamente il disagio in cui trovasi il collega Lisi dovendo servire contemporaneamente due padroni: il proprio partito che siede in maggioranza e i lettori del proprio giornale che naturalmente hanno il diritto di sapere la verità delle cose che egli è costretto a modificare per amor di partito. E così il povero « camerata » Lisi è costretto a falsare i fatti e tirare lance invero spuntate contro « un corrispondente locale » che secondo lui avrebbe speculato « un dibattito che egli, beato lui, definisce inutile. Eppure il « misino » Lisi sedeva nel banco della maggioranza ed era autore della tesi recitata il 29 nella sua consiliare del nostro comune. Non si è accorto che fu proprio lui, col suo inutile intervento a far barcollare la maggioranza che successivamente, per l'abilità della minoranza, naufragò nel modo che tutti sanno.

Non si è accorto che fu proprio lui a dare la prova esatta della incompetenza di tutta la maggioranza presente allorché proponeva modifiche alla proposta di aumento delle tasse di tale marchiana, impossibile attuazione che fece rizzare i capelli anche agli uscieri presenti in aula. Ma si prepari il Lisi prima di chiedere permanentemente la parola nell'aula consiliare e vedrà che certamente farà proposte più sennate e più... legali.

E continuando nella sua acida prosa sul Roma di oggi il prelatato « camerata » Lisi non potendo altrimenti distruggere la nostra « fotografia » chiama in ballo, tanto poco opportunamente il galantismo del Sindaco Cav. Formis. Ma chi mai ha messo in dubbio tale precippa dote del Barone Formis? Nella sua mente confonde il Lisi il confondere galantismo con « cavalleria ». Non cavere e non lui fondere conosciamo il galantismo e la nobiltà del Cav. Formis e della sua spiccata famiglia: è un dato questo sul quale non abbiamo mai discusso e avrebbe fatto meglio il Lisi a non toccarlo. Ma il comune non si amministra solo col « galantismo » che pure è la dote principale di un buon amministratore. Camerata Lisi, nella vostra amministrazione di galantismo, lo diciamo ad onor del vero, ve ne è fin troppo, ve ne è in abbondanza e quasi supera ogni limite. Quello che manca al modo più assoluto è la competenza e la coerenza dati indispensabili perché con la prima facciano l'amministratore aderente alla perfezione. E la mancanza di tali dote, è stata da tempo da tutta la cittadinanza constatata e ne abbiamo avuta la riprova, ove ve ne fosse stato bisogno, alla « incrinatura » seduta del 29. Se il Lisi fosse stato sincero nella sua « cronaca » avrebbe con-

no rilevato l'assoluta mancanza di ogni competenza ad parte non solo dell'amministrazione comunale ma da tutti i consiglieri di maggioranza; se fosse stato sincero avrebbe con noi stigmatizzato l'operato del sindaco e degli amministratori al ludo sposterati in modo inqualificabile dal consigliere Rispoli avverso reagito alla grave offesa che colpiva loro come amministratori e come uomini.

Mi smentisca il Lisi con la lealtà che deve caratterizzare l'opera di un giornalista e non si lasci trasportare da passioni « politiche » o da ordini di scuderia. Pensi a definire bene la sua posizione: o corrispondente o consigliere comunale almeno che nell'assolvere il primo incarico non voglia continuare a turpirla degli ingenui lettori del suo giornale.

FILIPPO D'URSI

IN MORTE
di CARMELO SGROI
Provveditore agli Studi

Non si può, sotto la dolorosa impressione della sciagura recente, delineare la figura di Carmelo Sgroi, complessa e di grande rilievo, quale pensatore, letterato ed uomo di scuola. Di lui piace ricordare l'entusiastico inizio giovanile nel quale collaborò sull'« *Lombardo Radice* » del *Edmondo Noddi* al rinnovamento di pensiero e di indirizzo della Scuola italiana.

Per essa operò ferdamente quale docente, Preside e Provveditore agli Studi in Sicilia, a Firenze, a Ferrara e fra noi, sempre in perfetta coerenza di dottrina e di azione.

Anziché scrivere, infatti, assistito sempre da salda forza logica e da potente energia suggestiva ed ammatrice.

Ma il suo pensiero dovette, necessariamente, dispiegarsi in un campo di cultura più vasto, si che percorse, con solo sicuro, quello della nostra letteratura alla quale diede contributi notevoli che resteranno.

Dal Parini al Pascoli. Egli rivela, quale critico acuto e delicato dei nostri poeti, personalità di interprete geniale dell'arte e dei valori ideali che essa esprime.

Fu, perciò, prediletto discepolo del Croce, apprezzato da quanti in Italia, sul suo stesso livello spirituale, pensano ed operano nell'alta cultura accademica.

Lo Sgroi, che lascia tanto rimpianto di sé, è un grande spirito vivo che, attraverso le sue opere letterarie, resta nel ricordo e nella tradizione del pensiero italiano.

Federico De Filippis

NOTTE LIETE

Auguri al dott. Ignazio Casillo che giovedì scorso ha festeggiato il suo onomastico.

E auguri, tanti, santissimi, al comm. Gustavo Asigliano per la festività di giovedì prossimo.

Particolari al piccolo Alfonso Sui di cui Luigi e ai nomi omonimi, ad un Gustavo D'Atti.

Appendiamo con vivo compiacimento che il maggiore medico EMILIO RENSIS è stato promosso al grado di Tenente Colonnello.

Imposta di famiglia

Da persona autorevole siamo stati pregati di una rettifica, cosa che per omaggio alla verità, facciamo di buon grado. Nell'articolo precedente affermammo che il contribuente proprietario di due automobili, macchina, immobili e con altro reddito continuo, era stato tassato per Lire L. 1.200.000. L'accertamento invece è stato fatto per Lire L. 1.850.000.

Rileviamo però che è sempre niente di fronte a quello elevato ad altri contribuenti come ad esempio, il proprietario di una piccola sgheria a via Filangieri, tassato per L. 3.360.000. E a proposito di sgheria, saremmo curiosi di conoscere, per quanto sono state accertate le altre, per gli opportuni rilievi.

B. A.

Imposti di R. M. Cat. B e C. « Detrattibilità dei compensi corrisposti ai figli dei contribuenti »

In base alla circolare 3030 del 20-4-64, del Ministero delle Finanze, vengono ammessi in detrazione dei redditi derivanti da attività industriali, commerciali ed artigiane, tassati in C o B o C, i compensi corrisposti ai figli maggiori ed minori del contribuente, tutte le volte che ricorrano le seguenti condizioni:

1 - i detti figli aderenti all'Azienda paterna non abbiano altra occupazione, né di lavoro, né di studio;

2 - la prestazione d'opera abbia carattere continuativo con orario giornaliero normale;

3 - il compenso da ammettere in detrazione non superi l'importo della retribuzione che spetterebbe ad un prestatore d'opera estraneo al caso; venisse affilile, le tasse dovute.

Ricordando tali condizioni i compensi di cui si tratta saranno assoggettati all'imposta in C. C.

Tali criteri vengono seguiti anche per la tassazione dei redditi dichiarati nell'anno 1957.

Pa

OSPITI ALL' « VITTORIA »

Dott. Cicciari Ettore e famiglia da Roma. - Dott. Angeloni Valentino e famiglia da Roma. - Prof. dott. Deimi di Luigi Scania e famiglia da Milano. - Marchese Torio Salvatore e famiglia da Napoli. - Dott. Romano Rosario e famiglia da Napoli. - Prof. Grimaldi Vincenzo da Napoli. - Sign. Magi Cavalli Maria da Montecatini. - Dott. Fumagalli Carlo da Montecatini. - Avv. Valente Augustina e Sign. Petra Caterina Valente da Napoli. - Sign. Malagetta Nora da Napoli. - Sign. Calcestrera Maria da Napoli. - Sign. Della Valle Pucci Maria da Napoli. - Comm. dott. Di Giuseppe Paolo da Roma. - Comm. avv. Fossataro Raffaele e famiglia da Napoli.

In arrivo

Colonello Duca Pasquale e sign. da Roma. - Marchesa Bartoli Maria Teresa Matera da Napoli. - Sign. Sico Emilia da Roma.

Estrazione del lotto
Sabato 2 agosto 1952

Bari	5	18	1	21	57
Cagliari	—	—	—	—	—
Firenze	59	78	28	21	25
Genova	46	48	40	67	58
Milano	17	37	75	62	74
Napoli	61	19	89	58	14
Palermo	51	11	71	65	21
Roma	—	—	—	—	—
Torino	68	76	16	78	54
Venezia	34	31	9	20	30

Autorizzazione del Presidente del Tribunale di Salerno n. 73 del 2-5-52

Dissestato, responsabile:

Mario Di Mauro

Condirettore:

Roberto Vismoso

Tipografia Emilio Di Mauro - Cava